CORRIERE FIORENTINO
Mercoledì 23 Maggio, 2012 –
FIRENZE© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tunnel Tav, appello dei prof: «Inutile e dannoso»

Un think tank europeo contro il tunnel e la nuova stazione dell'Alta velocità a Firenze.

Quattro esperti di trasporto austriaci e tedeschi, insieme al professor Alberto Asor Rosa — leader della Rete dei comitati in difesa del territorio — e a Salvatore Settis, ex direttore della Normale di Pisa, hanno inviato una lettera al premier Mario Monti e al commissario per la spending review Enrico Bondi per fermare quelle opere ritenute «devastanti per il territorio» e «sconsigliabili per le finanze dell'Italia». Mentre il Comune sta per lanciare un sondaggio per conoscere il parere dei fiorentini sull'Alta velocità.
I professori sono arrivati ieri a Palazzo Vecchio per partecipare a un incontro internazionale sulla politica europea dei trasporti. «Il progetto del tunnel sotto Firenze va rimesso in discussione — esordisce Asor Rosa — crediamo che sia ancora possibile realizzare un progetto alternativo di superficie e faremo di tutto per vincere questa battaglia contro un'opera inutile e dannosa per Firenze e il debito pubblico italiano».

Il professor Winfried Wolf, coordinatore «Bündnis Bahn für Alle» (un gruppo di attivisti per la statalizzazione delle ferrovie tedesche) di Berlino, è convinto che il nodo fiorentino sia un'opera distruttiva: «Ci sono dei rischi altissimi — spiega — Abbiamo avuto le esperienze di Colonia e di Amsterdam, dove sono stati danneggiati dei palazzi, ed è assurdo mettere a rischio una città meravigliosa come Firenze». Non è soltanto una questione di impatto sul territorio: «Basta guardare a casi come la Spagna, il Portogallo, la Grecia — continua Wolf — l'Italia rischia di essere il prossimo Paese a fare quella fine. Nel caso di Firenze, l'opera del sottoattraversamento farà schizzare alle stelle il debito pubblico».

Fra gli altri esperti stranieri ci sono Hermann Knoflacher del Politecnico di Vienna, Heiner Monheim dell'Università di Treviri e Rolf Monheim dell'Università Bayreuth. Nella lettera ricordano a Monti che quando assunse la presidenza del Consiglio dei ministri «disse che avrebbe intrapreso una politica di stabilità». Proprio per questo «ci sembra che sia contraddittorio con una politica di sacrifici da un lato e contenimento della spesa dall'altro, il sostegno a grandi opere destabilizzanti e senza grande utilità». L'indebitamento, fa notare il think tank, toccherebbe poi Ferrovie dello Stato: «Ricordiamo — dice Wolf — che nel caso della Grecia la Troika ha incluso anche il debito delle società statali, come per l'appunto le ferrovie». Gli esperti hanno mandato una lunga lettera anche a Comune e Provincia di Firenze e alla Regione Toscana, chiedendo un passo indietro.

Intanto Palazzo Vecchio ha affidato l'incarico di svolgere un'indagine demoscopica sull'Alta velocità di Firenze alla società «Valmon». Nelle prossime settimane partiranno 2.400 interviste telefoniche, di cui 1.200 a persone residenti lungo il tracciato del tunnel. Serviranno a capire quali paure hanno i cittadini, quanto sono informati sull'argomento per poi successivamente indirizzare le future campagne di comunicazione.